



"LA THEORY OF CHANGE PER UNA COOPERAZIONE PIU' RIFLESSIVA: IL CASO DI APDAM"

Tesista

Lorenzo Trentini

Struttura

Università degli Studi di Torino, Dipartimento di Culture, Politica e Società

Corso

Corso di Laurea Magistrale in Scienze Internazionali

Anno accademico

2017-2018

ABSTRACT

Il presente elaborato si concentra sull'analisi e l'approfondimento della Theory of Change, uno strumento di pianificazione, partecipazione e valutazione che viene utilizzato nell'ambito della cooperazione allo sviluppo al fine di promuovere cambiamento sociale. Questo strumento permette di concentrare l'attenzione sul cambiamento a lungo termine che si desidera mettere in atto, di estrapolare le necessarie precondizioni utili al suo raggiungimento e di legarle in termini causali.

La metodologia viene analizzata criticamente, dando ampio spazio alle potenzialità in essa

insite, nonché a limiti espunti di riflessione a cui essa dà adito. Si vuole riconoscere, nello specifico, come essa rappresenti un netto cambio di paradigma rispetto agli strumenti precedentemente utilizzati nell'ambito della pianificazione e della valutazione, contribuendo alla maggiore efficacia di questi due aspetti.

A questo scopo, prima di concentrarsi propriamente sull'argomento, la tesi fornisce un'approfondita contestualizzazione relativamente alla struttura all'interno della quale la Theory of Change si inserisce: la cooperazione internazionale allo sviluppo. Viene nello specifico dato ampio spazio agli sviluppi storici della stessa, alle diverse modalità insite nelle attività da essa implementate, agli attori coinvolti ed al suo stretto legame con il panorama geopolitico che ne influenza l'attività.

La tesi si concentra quindi sulle critiche di cui la cooperazione internazionale allo sviluppo è stata oggetto nel corso della propria evoluzione, che accusano la stessa di dare vita a rapporti di dipendenza tra donatori e beneficiari, di essere basata su progettazioni scarsamente orientate al risultato e di non dedicare necessaria attenzione all'ambito valutativo. Queste critiche mirano ad intaccare la presunta validità dell'architettura del sistema di aiuti tacciandola di inefficacia e, addirittura, spesso accusandola di aggravare i problemi a cui in origine essa si proponeva di dare risposta.

L'elaborato, quindi, si concentra sulle prospettive verso cui la cooperazione internazionale allo sviluppo sembra muovere i propri passi, dedicando spazio al tema del Beyond Aid e, ancora una volta, al tema della valutazione.

Lo scopo dell'elaborato è sottolineare come la Theory of Change possa dare risposta a molte delle problematiche evidenziate dalle critiche mosse nei confronti dell'apparato della cooperazione internazionale allo sviluppo. La Teoria, nello specifico, consente una pianificazione partecipata e maggiormente orientata al risultato. L'esplicitazione delle assumptions e la grande rilevanza data all'obiettivo a lungo termine in fase progettuale, consentono di implementare una strategia più coerente, nonché di facilitare gli operatori nell'identificazione e nella conseguente selezione dei necessari indicatori utili nello stadio valutativo.

In conclusione, la tesi verte sull'approfondimento di quanto svolto da un'organizzazione specifica, A Proposito di Altri Mondi Onlus, al fine di evidenziare le prassi operative che in fase di pianificazione risultano essere in linea con la Teoria precedentemente delineata. Nello specifico, vengono analizzati due progetti differenti, che ugualmente concentrano i propri sforzi in ambito sanitario in Repubblica Democratica del Congo: il primo in fase di pianificazione, denominato "Beto Toma", il secondo già concluso, denominato "Bien Naitre a Kisanji".

In entrambi si rileva un utilizzo parziale dell'approccio introdotto dalla Theory of Change, che sebbene sembri guidarne la pianificazione, non risulta essere esplicitato e viene celato dietro il più comune Quadro Logico.